



## **Maggio, traffico aereo in crescita oltre i livelli pre-recessione**

**29 giugno 2010 (Ginevra)** – La IATA (l'Associazione Internazionale del Trasporto Aereo) ha pubblicato le statistiche sul traffico aereo nel mese di maggio da cui risulta un aumento dell'11,7% nel traffico passeggeri e un salto del 34,3% nella domanda merci paragonata al maggio 2009.

“Nel mese di maggio si è registrato un forte rimbalzo della domanda dopo la crisi provocata in Europa dalle ceneri vulcaniche in aprile. Il traffico passeggeri è ora superiore dell'1% ai livelli precedenti la recessione, mentre il mercato del traffico merci è aumentato del 6%”, ha detto Giovanni Bisignani, direttore generale e amministratore delegato della IATA.

Un aumento della capacità del 4,8% nel mese di maggio è risultato insufficiente rispetto alla forte risalita della domanda passeggeri. Questo ha spinto il coefficiente di carico passeggeri internazionale in maggio al 76% (78,7% con l'aggiustamento stagionale). Questo è il sesto mese consecutivo con coefficienti di carico vicini al 79% con aggiustamento stagionale. Nei prossimi mesi diventerà sempre più una sfida far coincidere la capacità con la domanda. L'uso dell'aereo rimane del 5% sotto i livelli precedenti la recessione per i velivoli a corridoio singolo e dell'8% per quelli a doppio corridoio di più largo raggio. I 100 aeromobili fatti uscire dai depositi i maggio e i 93 nuovi velivoli consegnati a livello globale aggiungono un'ulteriore pressione alla capacità.

Allo stesso modo, la forte impennata nel traffico merci ha superato un aumento di capacità del 12,3%, spingendo i coefficienti di carico a un livello record di 55,7% (56,3% con gli aggiustamenti stagionali).

### **Domanda trasporto passeggeri internazionale**

- Le compagnie aeree europee hanno registrato una crescita dell'8,3% rispetto al maggio del 2009. Ciò nonostante, l'Europa rimane la regione in cui la crescita è stata più debole. La debole crescita economica, gli interrogativi sulla stabilità finanziaria e un brusco inasprimento delle politiche fiscali continueranno probabilmente a rallentare la crescita della domanda più che in altre parti del mondo.
- I vettori nella regione Asia-Pacifico hanno registrato un aumento della domanda del 13,2% in maggio rispetto allo stesso mese del 2009. I vettori della regione Asia-Pacifico continuano a guidare la ripresa dovuta a una robusta crescita economica, principalmente in Cina.
- I vettori del Nord America hanno assistito a un aumento del 10,9% in maggio rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. L'attenzione con cui si è cercato di far coincidere la capacità con la domanda ha portato il coefficiente di carico all'82,4%, il più alto di tutto le regioni.
- I vettori dell'America Latina hanno fatto registrare la più veloce crescita della domanda con il 23,6% in maggio, sostenuta dalla forte ripresa economica della regione.
- I vettori del Medio Oriente hanno registrato una crescita del 17,5% in maggio. Le compagnie aeree della regione continuano a godere di una forte crescita collegando il traffico nei loro hub, benché il ritmo di crescita sia calato dagli aumenti di oltre il 20% fatti registrare all'inizio dell'anno.
- Le compagnie aeree africane hanno registrato un aumento della domanda del 16,9% in maggio. Le compagnie aeree della regione beneficiano di economie in crescita e di un buon successo nel mantenere le quote di mercato. Allo stesso tempo, il coefficiente di carico della regione è stato il più debole con il 66,5%.

### **Domanda trasporto merci internazionale**

- La crescita delle spedizioni aeree ha avuto un'impennata in maggio con il 34,3% (una crescita significativa rispetto al 26,0% registrato in aprile).
- Le compagnie aeree latinoamericane e africane hanno registrato gli aumenti più veloci con il 60,2% e il 58,2% rispettivamente.
- Le compagnie aeree della regione Asia-Pacifico, che rappresentano la maggior quota di mercato (45%), sono cresciute del 38,7% rispetto al maggio precedente grazie alla forza della rinascita industriale regionale. Le compagnie aeree del Nord America e del Medio Oriente hanno segnato una crescita simile con il 35,3% e il 38,6% rispettivamente.
- I vettori europei hanno avuto la crescita più debole con il 21,9%. Si prevede che il calo del 15% nel valore dell'euro stimolerà il traffico verso l'estero con esportazioni europee meno care.

La forte crescita del traffico sta contribuendo a rafforzare i profitti del settore. Si prevede che le compagnie aeree registrino un profitto di 2,5 miliardi di dollari nel 2010 con una forte svolta rispetto ai 9,9 miliardi di dollari persi nel 2009. "Sono buone notizie, - ha detto Bisignani - ma è solo un margine dello 0,5%. Siamo ancora lontani da una redditività sostenibile".

"Nel breve termine, le compagnie aeree dovranno focalizzare i loro sforzi nel coltivare la ripresa continuando a far coincidere attentamente la capacità con le migliori condizioni della domanda. Tutti devono controllare i costi. Questo comprende aeroporti, navigazione aerea, fornitori di servizi, sistemi di distribuzione globale e lavoro. Senza eccezioni", ha detto Bisignani.

"Due mesi fa, il vulcano islandese ha fatto chiaramente capire che l'aviazione è vitale per l'economia globale. Quando il vulcano si è riaddormentato, i politici sono stati colpiti da un'amnesia rispetto alla lezione imparata. La Germania ha proposto una tassa sulle partenze da un miliardo di euro, che raffredderà la domanda invece di stimolare la crescita. Il nuovo governo britannico parla di un futuro senza aviazione nazionale e nessuna crescita della capacità, senza alcuna analisi della devastazione che ciò porterebbe nell'economia britannica. E il tanto anticipato progresso accelerato sui risparmi di 5 miliardi di euro del Cielo Unico Europeo, è stato ridotto ad un cambiamento incrementale. I viaggiatori e la tormentata economia europea meritano molto di più che non questa miopia politica in difficoltà che non riesce a guardare lontano", ha detto Bisignani.

Nella recente Assemblea generale annuale, la IATA ha annunciato la sua Visione 2050. Si tratta di un'iniziativa per costruire una visione comune tra gli agenti del settore per un futuro sostenibile del trasporto aereo. Nell'annunciare questa visione, Bisignani aveva indicato i quattro pilastri del cambiamento: una nuova e sostenibile risorsa energetica, un regime normativo che contenta alle compagnie aeree di operare come normali operatori economici, infrastrutture economicamente vantaggiose che soddisfino le necessità degli utenti e servizi che superino le aspettative dei clienti.

**-IATA-**

**Ufficio stampa:**

**Enrico Lepri  
Pierluigi Fantin  
Zigzag srl**

**Tel: + 06 42016525**

**Email: [enricolepri@zig-zag.it](mailto:enricolepri@zig-zag.it); [pierluigifantin@zig-zag.it](mailto:pierluigifantin@zig-zag.it)**

**Note per il redattore:**

- La IATA (l'Associazione Internazionale del trasporto aereo) rappresenta circa 230 compagnie aeree, ovvero il 93% del traffico aereo internazionale

- Abbiamo lanciato un account su Twitter @iata2press, ideato in particolare per i media. Seguiteci su <http://twitter.com/iata2press> per gli ultimi aggiornamenti sul settore.
- Spiegazioni sui termini di misurazione:
  - RPK: (Revenue Passenger Kilometers) misura il traffico passeggeri effettivo
  - ASK: (Available Seat Kilometers) misura la capacità di posti passeggeri disponibile
  - PLF: (Passenger Load Factor) è una percentuale degli ASK usati. Nel confronto tra 2009 e 2008, il PLF indica la differenza percentuale tra i due periodi
  - FTK: (Freight Tonne Kilometers) misura il traffico merci effettivo
  - AFTK: (Available Freight Tonne Kilometers) misura la capacità merci disponibile totale
  - FLF: (Freight Load Factor) è la percentuale degli AFTK usati
- Le statistiche della IATA coprono il traffico aereo internazionale programmato; il traffico interno non viene preso in esame.
- Tutti i dati sono provvisori e rappresentano il totale registrato al momento della pubblicazione più le stime per i dati mancanti. I dati storici possono essere soggetti a revisioni.
- Le quote di mercato del traffico passeggeri internazionale per regione in termini di RPK sono: Europa 40,5%, Asia-Pacifico 26,1%, Nord America 15,7%, Medio Oriente 10,5%, America Latina 4,0%, Africa 3,2%.
- Le quote di mercato del traffico merci internazionale per regione in termini di FTK sono: Asia-Pacifico 44,6%, Europa 25,1%, Nord America 16,0%, Medio Oriente 10,1%, America Latina 2,9%, Africa 1,3%.